

Tour on hel

NIKITA UBOLDI, GUIDA ALPINA DIPLOMATA

uando parliamo di Haute Route, il nostro pensiero ci porta immediatamente a Zermatt. Percorrere con gli sci ai piedi l'attraversata che porta dalle pendici del Cervino fino ai piedi del Monte Bianco è il sogno di ogni escursionista. Questo viaggio ci porterà in sei giorni nella St. Niklaus nella Mattertal, paese di fondovalle dell'alto Vallese, meno conosciuta di Chamonix, ma che ha dato i natali a molte celebri guide alpine della seconda

metà dell'Ottocento, alle quali è stato dedicato un museo in paese. Il Tour du Ciel è un itinerario impegnativo e poco conosciuto di più giorni in un ambiente impressionante, al centro dei più bei Quattromila delle Alpi. Solo la prima tappa è in comune con la regina delle Haute Route, cioé fino alla capanna Schönbiel. Qui le nostre strade si dividono da quelle degli altri gruppi. Con la Est infiammata dalle prime luci dell'alba, proseguiamo in direzione nord.



PRIMA TAPPA

Zermatt - Schwarzsee - Capanna Schönbiel

Fino alla stazione intermedia del Schwarzsee, approfittiamo degli impianti di risalita. All'ombra della Nord risaliamo il ghiacciaio di Zmutt fino alla Schönbiel per la prima notte in capanna.

SECONDA TAPPA

Schönbiel-Col de Durand-Cabanne Mountet

Su terreno inizialmente ripido, raggiungiamo il ghiacciaio che porta al Col de Durand. Dal colle decidiamo di raggiungere l'omonima cima posta a 3'712 metri, lungo un piacevole tratto di cresta. Rimettiamo gli sci e scendiamo sull'ovattato ghiacciaio del Durand. Ci aspetta una breve salita prima di assaporare il tepore della capanna Mountet e la cordialità di Nicolas.



TERZA TAPPA

Cabanne Mountet-Moming-Cabanne Arpitetta

La neve profonda non ci fa avanzare velocemente come nella giornata precedente. Qui i tiepidi raggi del sole non hanno trasformato la neve. Davanti a noi si staglia l'imponente mole del Zinal Rothorn. Raggiungiamo la spalla a 3'700 metri e invertiamo la rotta di 180 gradi sull'affilata cresta di neve del Moming. Gli sci sono sul sacco; in mano, la picozza e un bastone ci permettono di procede-





Pernottamenti: Schönbielhütte, Cabanne Mountet, Cabanne d'Arpitettaz,

Tracuithütte, Turtmannhütte

Cartine 1:25000: 1307 Vissoie 1308 St. Niklaus 1327 Evolène 1328 Randa

1347 Matterhorn

Foto: Percorso Tour du Ciel, La cresta di Moming, Bishorn

Riferimenti: www.haute-route-imperiale.ch

1a Tappa: Zermatt 1616 m, Schönbielhütte 2694 m 2a Tappa: Schönbielhütte 2694 m, Mont Durand 3712 m,

Cabanne du Gd. Mountet 2886 m

3a Tappa: Cabanne du Gd. Mountet 2886 m, Blanc de Moming 3657 m,

Cabanne d'Arpitettaz 2786 m

4a Tappa: Cabanne d'Arpitettaz 2786 m, Bishorn 4153 m, Tracuithütte 3256 m
5a Tappa: Tracuithütte 3256 m, Brunegghorn 3833 m, Turtmannhütte 2519 m
6a Tappa: Turtmannhütte 2519 m, Jungtaljoch 3220 m, St. Niklaus 1127 m

re sicuri. Il passo è lento. Davanti a me solo neve inconsistente fino alle anche, un paio di colpi di picozza a mo' di machete nella giungla e un passo faticoso mi permettono di avanzare. Mi volto regolarmente. Dietro di me, non tracce, ma letteralmente una trincea. Come ricompensa, la discesa sul selvaggio ghiacciaio del Moming. Passiamo sotto la bastionata della Pointe de Besso e fra i seracchi raggiungiamo la morena del ghiacciaio. La cabanne d'Arpitetta non è custodita in inverno. La prima preoccupazione è così quella di sciogliere la neve per preparare le bevande e scaldare il nostro rifugio.

4 TAPPA

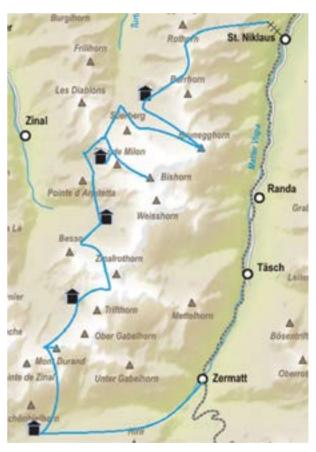
Cabanne d'Arpitettaz -Bishorn -Cabanne de Tracuit

Oggi abbiamo come meta il punto più alto della nostra Haute Route: il Bishorn, posto a 4'153 metri e dominato dall'imponente cresta nord del più alto Weisshorn. Sarà anche la tappa più lunga. La cima ci regala la vista su ben venti Quattromila. La nuova capanna Tracuit sarà agibile a breve con l'inizio della stagione estiva.

5 TAPPA

Cabanne de Tracuit - Brunegghorn -Turtmannhütte

Cominciamo con una discesa a Est che il sole ha solo in parte trasformato. Riprendiamo la salita sull'interminabile ghiacciaio che conduce al Brunegghorn a 3'833 metri. Le ottime condizioni di innevamento ci permettono di arrivare a pochi metri
dalla cima con gli sci ai piedi. Il panorama è magnifico e il cielo
limpido. Riconosciamo anche l'Adula, la catena del Mischabel,
il Monte Rosa, il Gran Paradiso più a Sud e il Monte Bianco a
Ovest, seminascosto dall'imponente Grand Combin. La discesa è interminabile. Continuiamo a scendere. Sono convinto che



la via diretta sulla ripida lingua del ghiacciaio sia ben percorribile con così tanta neve. Siamo meravigliati dall'insenatura scavata dal ghiacciaio nei secoli e ora percorribile unicamente in inverno quando la neve è ancora abbondante. Fuori dalla gola intravvediamo la capanna Turtmann.

6 TAPPA

Turtmannhütte-Jungutal-St Niklaus

Una perturbazione annunciata da alcuni giorni èin arrivo da sud-ovest. Dobbiamo ancora superare due passi posti a più di tremila metri prima di scendere nella Junggtal. Effettiva-



mente, a meridione le nuvole sono dense e cariche di pioggia. Raggiungiamo la Pipjilicke e poco dopo con gli sul sacco il Junggtaljoch. La neve è molle al punto giusto per la discesa e la visibilità è buona. Sciamo fino l'ultima macchia di neve, la fine del bianco lascia il posto a pascoli ancora utilizzati nella bella stagione.

Mentre aspettiamo la teleferica cadono le prime gocce e l'aria proveniente da meridione è calda. I colori dei fiori pionieri e i fischi delle marmotte ci ricordano che è tempo di rimettere in cantina gli sci e fare spazio ai colori della natura che l'autunno penserà a spazzare via nuovamente.

